BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

CASTANI-CO

Castanibus

Innova-in-Azione

Viaggio itinerante e collettivo di portatori di idee tra le Terre della castanicoltura emiliano-romagnola

15 settembre 2020

Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 – Tipo di operazione 16.1.01
Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura"
Focus Area 5E – Progetto CASTANI-CO
Focus Area 4B – Progetto BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

AZIENDA TIZZANO DI FOGACCI STEFANO

SOCIETA' AGRICOLA MONARI & C. S.S.

SOCIETA' AGRICOLA TERRA AMICA DEI MENETTI S.S.

Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020

L'Europa investe nelle zone rurali

IL CASTAGNO CUSTODE DELLA MONTAGNA E RISORSA NELLA SFIDA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Comunicato stampa consultabile:

https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2020/settembre/il-castagno-custode-della-montagna-e-risorsa-nella-sfida-al-cambiamento-climatico; pubblicato il 16 settembre 2020

A Zocca, nel modenese, apre Castanibus. Lori-Mammi: "Una coltura di valore per la nostra tradizione agricola da custodire e rilanciare"

Le castagne alleate strategiche nella sfida al cambiamento climatico e custodi della biodiversità. Ruota attorno alla castanicoltura come risorsa per l'Appennino sia in termini economici che ambientali, la giornata modenese degli assessori regionali Barbara Lori (Montagna) e Alessio Mammi (Agricoltura), ospiti a Zocca di Castanibus, la manifestazione annuale inaugurata oggi che si occupa, appunto, del rilancio di questo frutto.

L'assessore Lori ha partecipato alla cerimonia inaugurale con il sindaco, Gianfranco Tanari e il presidente del Consorzio Agro-Silvo-Castanicolo dell'Appennino modenese, Guglielmo Garagnani e poi, raggiunta nel pomeriggio dall'assessore Mammi, ha visitato il Museo del Castagno e altri luoghi legati alla castanicoltura.

Insieme al territorio, la decisione dei due assessori di costituire un Tavolo di lavoro regionale nell'ambito castanicolo per trovare soluzioni tecniche e prospettive future per il comparto. Si tratta di un momento strategico di pianificazione anche a livello europeo, in vista della programmazione del nuovo Piano di sviluppo rurale.

"La castanicoltura ha un grande valore per la tradizione agricola, colturale e culturale della nostra Regione e in particolare dell'Appennino- spiega Barbara Lori-. Consapevole delle problematiche del settore e dell'importante ruolo di 'custodi' del territorio svolto dai castanicoltori, la Regione ha sostenuto convintamente e fattivamente lo sviluppo di tecniche innovative per essere di supporto al lavoro di mantenimento e difesa dei castagneti, ma anche al loro recupero, in chiave economica, ambientale e per lo sviluppo di percorsi specifici di formazione, convinti che anche le nuove tecnologie possano aiutare il mondo agricolo e l'Appennino ad essere competitivi nel XXI secolo".

"Il mondo della castanicoltura ha avuto la capacità di mettere insieme un percorso di grande condivisione tra obiettivi e territori, un modo di operare strategico e collegiale che ha prodotto importanti effetti- aggiunge Alessio Mammi-. Anche Castanibus riveste una grande importanza, poiché si tratta di un evento in grado di mettere in rete tutte le realtà che ruotano attorno a questa coltura e alle esigenze di protezione e sviluppo del nostro Appennino. A questo proposito, ritengo rilevante sottolineare la scelta strategica del presidente Stefano Bonaccini di costituire un assessorato alla Montagna, per dare visibilità a un pezzo fondamentale del nostro territorio, che va valorizzato e deve ritrovare una sua centralità".

I progetti realizzati: dal sequestro di carbonio alla tutela della biodiversità

Due i progetti regionali che hanno visto protagonista la castanicoltura ad opera dei Gruppi operativi per l'innovazione (Goi). Il primo, 'Castani-co', finanziato con 198mila euro, valorizza il castagneto da frutto come sistema seminaturale vocato al sequestro di carbonio e come fonte produttiva di cibo di qualità. L'impegno è quantificare quanto carbonio è sequestrato nel suolo e nella pianta a seconda dell'ambiente pedologico e della gestione del castagneto e produrre linee guida delle buone pratiche agronomiche e colturali. Un altro obiettivo è anche quello di "fare rete" e condividere strategie di qualità e sostenibilità del settore castanicolo.

Il secondo, ‘Biodiversamente castagno’ finanziato dalla Regione con 155mila euro, nasce in risposta all’esigenza di conoscere la biodiversità del castagno e del suo agro-ecosistema e valorizzare e promuovere il ruolo del castanicoltore come ‘custode’ della tutela della biodiversità e del territorio. È nel segno di questi obiettivi che è nato il sodalizio tra ricercatori, aziende agricole produttrici di castagne, consorzi e associazioni di castanicoltori che insieme, davanti ad un notaio hanno dato vita alla costituzione ufficiale del gruppo operativo.

Infine, l’assessore Mammi ha visitato anche il prosciuttificio Verucchia e il Caseificio Rosola, dove si produce il Parmigiano Reggiano con il latte di Bianca Modenese, una realtà che ha le proprie radici nella tipica cultura e tradizione agroalimentare dell'Emilia-Romagna.

Innova-in-Azione

Viaggio itinerante e collettivo di portatori di idee tra le Terre della castanicoltura emiliano-romagnola

Il 15 settembre scorso ha avuto luogo nel territorio castanicolo di Zocca la terza edizione del CASTANIBUS organizzato ai fini dei GO CASTANI-CO "Il sequestro di carbonio nel sistema del castagneto da frutto" e BIODIVERSAMENTE CASTAGNO "Linee guida per la preservazione e valorizzazione della biodiversità del castagno in Emilia-Romagna". Partner dei progetti, coordinati da. I.TER, Soc. Coop. bolognese attiva nello studio dei suoli, sono l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, il Consorzio dei Castanicoltori dell'Appennino Bolognese, il Consorzio dei Castanicoltori dell'Appennino Reggiano, l'Associazione Nazionale Città del Castagno, 6 aziende agricole Azienda Agricola Antico Bosco di Canovi Daniele (partner di BIODIVERSAMENTE CASTAGNO e CASTANI-CO), Azienda Tizzano di Fogacci Stefano (partner di BIODIVERSAMENTE CASTAGNO e CASTANI-CO), Azienda Agricola La Martina di Degli Esposti Andrea (partner di BIODIVERSAMENTE CASTAGNO), Società Agricola Terra Amica dei Menetti S.S. (partner di CASTANI-CO), Azienda Teggiolina di Picciati Marco (partner di CASTANI-CO) e Società Agricola Monari & C. S.S. (partner di CASTANI-CO).

L'intenzione della giornata è stata quella di animare un confronto sugli strumenti e attività che Castanicoltori, la Regione Emilia-Romagna, l'Università e gli Enti di Consulenza devono adottare per raggiungere l'obiettivo della implementazione e valorizzazione della castanicoltura da frutto tradizionale in regione.

Di seguito il programma della giornata.

PROGRAMMA

Ore 8.00 **Partenza del CASTANIBUS** presso piazzale Viale della Fiera 8 Bologna - Regione Emilia-Romagna

Ore 8.20 **Fermata CASTANIBUS** per accogliere i partecipanti che salgono a Monteveglio

Ore 9. 30 Arrivo al **Il Museo del Castagno e del Borlengo (SOSTA 1)**: saluti di Tanari Gianfranco, Sindaco di Zocca e di Garagnani Guglielmo, Presidente Consorzio Agro-Silvo-Castanicolo dell'Appennino Modenese.

Ore 9. 45 Visita al Museo del Castagno

Ore 10.15 Visita al Campo Catalogo a Zocca (Modena)

Ore 11.15 Partenza bus per Azienda di Tizzano di Fogacci Stefano

Ore 11.30 Visita **Azienda di Tizzano di Fogacci Stefano (SOSTA 2)**

Ore 13.00 Partenza bus per Sala Consigliare presso Municipio di Zocca

Ore 13.30 Arrivo alla **Sala Consigliare Municipio di Zocca (SOSTA 3)** e pranzo organizzato dalla Condotta Slow-Food di Vignola-Valle del Panaro e da Fogacci Stefano con prodotti tipici

Ore 14.30 Confronto tra i partecipanti e risposta al "domandone"

Ore 15.45 Partenza del CASTANIBUS per rientro

Ore 17.30 Arrivo presso piazzale Viale della Fiera 8 Bologna - Regione Emilia-Romagna

BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

AZIENDA TIZZANO DI FOGACCI STEFANO

SOCIETA' AGRICOLA MONARI & C. S.S.

SOCIETA' AGRICOLA TERRA AMICA DEI MENETTI S.S.

CASTANI-CO

Oltre ai partner dei Gruppi operativi, hanno partecipato alcuni Castanicoltori referenti dei consorzi dei castanicoltori presenti nel territorio regionale provenienti da Castel del Rio, dall' Appennino Bolognese, Appennino modenese, Appennino reggiano e Appennino piacentino. Erano presenti i funzionari della Regione Emilia-Romagna rappresentanti il Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera, Servizio Competitività delle Imprese Agricole e Agroalimentari, Servizio Fitosanitario, Servizio Geologico Sismico dei Suoli e Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di alcune province.

CASTANIBUS

L'aver concentrato i partecipanti sul BUS ha permesso di sfruttare al meglio i tempi di percorrenza da Bologna al Museo del castagno e del borlengo di Zocca, favorendo uno scambio di esperienze e opinioni sulla realtà della castanicoltura regionale. Le prime riflessioni sono state affrontate già durante il viaggio in bus, favorendo l'avvio di un confronto propositivo e costruttivo tra i ricercatori, castanicoltori partner dei GO e i funzionari regionali.
Dopo essere partiti dal punto di ritrovo presso il piazzale Viale della Fiera 8 Bologna, il CASTANIBUS ha fatto una prima tappa a Monteveglio per far salire sul bus alcuni partecipanti. È quindi iniziato il confronto sui temi della giornata con alcuni brevi interventi, aperti da Carla Scotti (I.TER), che ha presentato GLI OBIETTIVI DEI due Gruppi Operativi per l'Innovazione. Hanno preso poi la parola Renzo Panzacchi del Consorzio dei Castanicoltori dell'Appennino Bolognese, Domenica Menetti della Società Agricola Terra Amica dei Menetti, partner del progetto CASTANI-CO, Massimo Bariselli del Servizio Fitosanitario della Regione, Giorgio Maresi della Fondazione Edmund Mach, Giovanni Pancaldi del Servizio Competitività delle Imprese Agricole e Agroalimentari. Gli interventi hanno riguardato diversi argomenti o problematiche inerenti al tema della giornata e agli ambiti specialistici dei singoli oratori.

SOSTA 1 Museo del Castagno e del Borlengo

Appena radunati tutti i partecipanti nel piazzale del piccolo borghetto che costituisce il Museo del Castagno e del Borlengo di Zocca, ci si è incamminati verso il castagneto secolare adiacente. La giornata si è qui aperta con i saluti di Tanari Gianfranco, Sindaco di Zocca, e di Stefano Fogacci Vicepresidente del Consorzio Agro-Silvo-Castanicolo dell'Appennino Modenese oltre che proprietario dell'azienda Tizzano, partner dei progetti.
Qui, si è svolto un veloce giro di presentazione di tutti i partecipanti e successivamente si è tenuto il primo intervento di **Barbara Lori, Assessore alla montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità.** Il gruppo è tornato poi nella piazza del borghetto dove i partecipanti hanno preso parte al rinfresco organizzato dal Museo a base di specialità locali: il borlengo e il ciacio con farine di castagna.

BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

AZIENDA TIZZANO DI FOGACCI STEFANO

SOCIETA' AGRICOLA MONARI & C. S.S.

SOCIETA' AGRICOLA TERRA AMICA DEI MENETTI S.S.

CASTANI-CO

Intorno alle 10.15 il gruppo si è spostato nell'adiacente Campo Catalogo del Comune di Zocca dove Pietro Zanardi, tecnico dell'Unione dei Comuni Terre di Castelli, ha spiegato la storia del Campo Catalogo che conserva le principali varietà di castagne e marroni. È poi intervenuto Giovanni Pancaldi del Servizio Competitività delle Imprese Agricole e Agroalimentari che ha fatto un breve inquadramento sull'estensione dei castagneti in Emilia-Romagna e sulle dinamiche in atto. Il confronto ha quindi evidenziato le criticità relative al riconoscimento, da fotointerpretazione e da cartografia, dei castagneti da frutto rispetto a quelli da legno che si ripercuotono sulla richiesta di domande di recupero dei castagneti da frutto in abbandono.

SOSTA 2 Azienda Tizzano di Fogacci Stefano

Risalendo sul bus il gruppo si è spostato nel castagneto secolare dell'azienda Tizzano di Stefano Fogacci in vicinanza dei siti studiati e monitorati da I.TER e UNIBO per il sequestro di carbonio nel suolo e lo studio della biodiversità dell'ecosistema del castagneto. Dopo il benvenuto e la presentazione dell'azienda da parte di Stefano Fogacci si sono susseguiti una serie di interventi

È stato illustrato da Carla Scotti (I.TER) il profilo di suolo aperto e studiato nel castagneto: un "paleosuolo" con evidenti segni di una lunga storia di processi pedogenetici che, sotto l'azione del clima e dell'acqua piovana che lo ha attraversato, hanno determinato una forte lisciviazione prima dei carbonati e poi del ferro, manganese e delle argille contenute nel suolo. Un suolo "antico", quindi, che ha potuto evolversi in quanto preservato da processi erosivi o da lavorazioni del suolo. Ciò evidenzia il fatto che i suoli dei castagneti tradizionali non sono mai stati interessati da lavorazioni agricole che ribaltano gli strati del suolo. Inoltre, La stessa copertura arborea ed erbacea del castagneto preserva il suolo dai fenomeni di erosione. Questo "paleosuolo" è un elemento rappresentativo dell'elevata sostenibilità del castagneto da frutto.

BID1FOG1

Morfologia: paleosuperfici poco inclinate
Pendenza variabile dal 0,5 a 5%
Quota: 680 m slm
Uso del suolo: castagneto da frutto secolare
Formazione geologica: Formazione di Pantano, Materiale lapideo stratificato (in cui la stratificazione non influenza in maniera significativa le caratteristiche di resistenza dell'ammasso).
Disponibilita di ossigeno per le piante: buona
Profondita utile alle radici: molto elevata
Profondita al contatto lithico: molto elevata

Suolo a tessitura franca o franco sabbiosa, molto profondo, non calcareo, da moderatamente acido a fotemente acido; scheletro assente. Il substrato è costituito da stratificazioni arenaceee siltose della Formazione di Pantano.
Sono evidenti i primi 10-15 cm di colore scuro in cui è avvenuto l'accumulo di sostanza organica e quindi di carbonio. Segue un orizzone eluviale chiaro impoverito dai processi di lisciviazione. La marezzatura degli orizzonti profondi sottostanti (80-140 cm) testimonia il processo di lisciviazione avvenuta grazie all'acqua che ha attraversaro il suolo si presume per millenni. Le striscie piu chiare evidenziano le zone impoverite e piu sabbiose. Mentre le zone rossastre rappresentano le aree in cui si sono accumulate le argilla illuviali e gli idrossidi di ferro.
Il suolo è stato interessato da processi pedogenetici intensi.
L'evoluzione si è protratta per un lungo tempo grazie alla morfologia e alle condizioni di drenaggio dei suoli che hanno favorito il dilavamento della basi oltre che all'uso secolare del suolo a castagneto da frutto che lo ha preservato da processi di erosione.

È quindi intervenuta la Prof.ssa Livia Vittori Antisari (UNIBO) che ha illustrato lo studio sulla fertilità dei suoli e sul sequestro di carbonio

Hanno quindi preso la parola il Prof. Gilmo Vianello, Paola Tarocco del Servizio Geologico Sismico dei Suoli - Regione Emilia-Romagna Elvira Mirabella del G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano e Laura Punzo del Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio- Regione Emilia-Romagna.

SOSTA 3 Sala Consigliare Municipio di Zocca

Il programma di lavoro è proseguito raggiungendo la Sala Consigliare del Municipio di Zocca, dove si è tenuto il pranzo organizzato dalla Condotta Slow-Food di Vignola-Valle del Panaro e da Fogacci Stefano con prodotti tipici.

Confronto tra i partecipanti e risposta al "domandone"

Dopo il pranzo, con **l'arrivo dell'Assessore all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca, Alessio Mammi,** tutti i partecipanti sono stati invitati a partecipare al cosiddetto "domandone" cioè al confronto attivo tra castanicoltori, funzionari regionali e ricercatori. Qui, ciascun partecipante ha evidenziato le parole chiave rispondendo alla seguente domanda posta a tutti i partecipanti all'inizio della giornata.

La castanicoltura da frutto tradizionale è caratterizzata da piante, spesso secolari, prevalentemente innestate con varietà autoctone di marroni e castagne, e da suoli saldi, mai arati. Essa rappresenta un vero e proprio presidio di tradizione, cultura e cibo. Difatti, riveste un ruolo fondamentale nella gestione e conservazione del territorio e del paesaggio collinare e montano dell'Emilia-Romagna oltre che nella produzione di un frutto ricco di qualità e proprietà nutraceutiche.

Elementi essenziali per la valorizzazione e la ripresa della castanicoltura tradizionale emiliano-romagnola sono:

- Il riconoscimento identitario;

- la definizione delle modalità di gestione;

- la semplificazione delle procedure di recupero delle superfici a castagneto da frutto tradizionale;

- l'individuazione di strategie condivise di sviluppo e pianificazione.

Quali strumenti e strategie chiave devono adottare i Castanicoltori, la Regione Emilia-Romagna, l'Università e gli Enti di Consulenza per raggiungere questo obiettivo?

Negli appositi biglietti, resi disponibili nella "Guida al Castanibus", ogni partecipante ha scritto le proprie parole chiave e le ha quindi brevemente espresse a tutti mentre le posizionava nei tabelloni di pertinenza (Castanicoltori, Enti di Ricerca/Consulenza, Regione Emilia-Romagna, Strategie comuni). Ha preso avvio quindi un confronto attivo, partecipato con passione e interesse che ha fatto emergere, tra tutto, l'importanza della cooperazione tra le varie figure per puntare a una strategia comune, e alla necessità di fare squadra, il valore aggiunto della ricerca, sia come stimolo sia come mezzo per risolvere le problematiche fitosanitarie, e la necessità della partecipazione e scambio diretto con le istituzioni presenti a vario livello nel territorio.

Di seguito si riporta la sintesi delle parole chiave e dei commenti emersi.

BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

AZIENDA TIZZANO DI FOGACCI STEFANO

SOCIETA' AGRICOLA MONARI & C. S.S.

SOCIETA' AGRICOLA TERRA AMICA DEI MENETTI S.S.

CASTANI-CO

	Parole chiave	Commenti
Enti di Ricerca	Problematiche fitosanitarie	Migliorare le conoscenze e risolvere alcune delle problematiche fitosanitarie (Gnomoniopsis, cinipide, conservazione)
	Genetica, ecologia, carbonio	Dalla ricerca nuovi stimoli per continuare
	Ricerca	Ricerca su fisiologia, gestione del suolo e pianta, malattie e biodiversità
	Divulgazione	Divulgazione come supporto ai produttori
	Motivazione e autostima	La ricerca fornisce motivazioni e autostima, fa conoscere cosa vuol dire il fenomeno "castagno" (I risultati dei GO sono da esempio)
Castanicoltori	Ruolo	Considerare il ruolo dei castanicoltori che non sono aziende agricole
	Crescita	Aumento del 10% in 3 anni dei castagneti coltivati/produzione
	Castagneto	Castagneto è dove c'è un castanicoltore
	Priorità e strategie	Decidere che strada prendere. Quali sono le priorità? Decidere una strategia
	Organismo comune	Trovare in un organismo comune (consorzi/associazioni) la strada e il luogo per sviluppare la propria attività di castanicoltore e riuscire a renderla remunerativa
	Biologico	Transizione -> biologico
	Aggregazione gestionale e produttiva	
	Sostenibilità	Lotta biologica e gestione del suolo. Cultura senza chimica, un ecosistema agro forestale
	Tavolo regionale del castagno	Luogo in cui si risolvono i problemi grazie alle competenze dei partecipanti

Istituzioni, Regione Emilia-Romagna		
	Questione fondiaria	Favorire l'aggregazione di piccole superficie e proprietà
	Aiuti	Aiuti per il sostegno e il mantenimento dei castagneti secolari. Innesti e nuove piantine nei punti vuoti dei castagneti
	Aiuti	Aiuti per la conservazione, il mantenimento e la fruizione del castagneto
	Sogno	Redditività coniugando passione e lavoro, sogno di tutti
	Contributi	Contributi erogati per il ripristino di castagneti abbandonati
	Basi comuni	Base documentale comune tra le amministrazioni/enti sui castagneti
	Informazione e valorizzazione	
	Costi recupero	Introduzione di costi standard per le operazioni selvicolturali necessarie per il recupero dei castagneti da frutto
	PSR e PSN	Inserire la castanicoltura fra le priorità del PSR e farsi portavoce dell'inserimento della castanicoltura nel piano strategico nazionale
	Identità	Approccio bottom-up nella definizione dell'identità del castagneto
Strategie comuni	Educazione	Riportare educazione alimentare nelle scuole, prodotti della montagna
	Aggregazione	
	Servizi ecosistemici	
	Chiarezza della normativa	Il castagneto da frutto non è né carne né pesce oggi.
	Scuola di castanicoltura	Piccola scuola di castanicoltura per formare sul campo gli operatori
	Quale castanicoltura?	Risolvere l'annoso problema: recupero e innovazione iniziando a pensare anche a impiantare nuovi castagneti nei terreni agricoli abbandonati
	Museo e fruizione	Castagneto come museo a cielo aperto fruito dalle famiglie e anche giovani generazioni
	Aggregazione	Assolutamente indispensabile, anche a livello nazionale: Piemonte, Emilia-Romagna, Calabria
	Marciume Bruno	Risolvere il problema del marciume bruno, senza qualità non esiste futuro

BIODIVERSAMENTE CASTAGNO "LINEE GUIDA PER LA PRESERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' DEL CASTAGNO IN EMILIA-ROMAGNA"

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

Focus Area 4A – Progetto BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

Progetto triennale ammesso a finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna ai fini della Misura 16 del PSR 2014-2020, BIODIVERSAMENTE CASTAGNO nasce in risposta all'esigenza di conoscere la biodiversità del Castagno e del suo agro-ecosistema e valorizzare e promuovere il ruolo del castanicoltore come "custode" della tutela della biodiversità e del territorio. È nel segno di questi obiettivi che è nato il sodalizio tra ricercatori, aziende agricole produttrici di castagne, consorzi e associazioni di castanicoltori che insieme, davanti ad un notaio hanno dato vita alla costituzione ufficiale del gruppo operativo BIODIVERSAMENTE CASTAGNO. Una tappa che marca un risultato importante verso una migliore integrazione tra il sistema della conoscenza (Università, enti di sperimentazione e ricerca) e il mondo delle imprese agricole. Il progetto prevede uno studio collettivo condiviso dalla comunità scientifica e dai produttori castanicoli per conoscere la variabilità genetica del germoplasma di castagno e studiare, in alcuni siti geo-pedologicamente differenti, opportunamente selezionati tra quelli da cui si preleva materiale genetico, il suolo e la sua biodiversità tramite appositi indici quali l'indice di qualità biologica (QBS) e l'indice di fertilità biologica del suolo (IBF). Inoltre, prevede di prelevare dai campi collezione disponibili in Emilia-Romagna (Granaglione e Zocca), le varietà di castagno regionali autoctone presenti e innestarle presso le aziende agricole partner effettive che ne diverranno custodi. Tutto ciò è connesso all'obiettivo primario del Gruppo Operativo di testare, individuare e condividere le "linee guida volte allo studio, alla preservazione e alla valorizzazione della biodiversità del Castagno". Il metodo di lavoro prevede un approccio partecipativo e condiviso nell'ottica di avvicinare i risultati della ricerca alle esigenze dei castanicoltori: un passo importante verso una "cultura del territorio" intesa anche come maggiore consapevolezza del ruolo che essi possono rivestire sulla tutela della biodiversità ambientale.

Data inizio progetto: 15/07/2017; data fine progetto: 14/07/2020

FONTE di FINANZIAMENTO: PSR 2014-2020 REGIONE EMILIA-ROMAGNA Misura 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Pagina web:
http://www.pedologia.net/it/BIODIVERSAMENTE-CASTAGNO/cms/Pagina.action?pageAction=&page=InfoSuolo.47&localeSite=it

BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

AZIENDA TIZZANO DI FOGACCI STEFANO

SOCIETA' AGRICOLA MONARI & C. S.S.

SOCIETA' AGRICOLA TERRA AMICA DEI MENETTI S.S.

CASTANI-CO

CASTANI-CO "IL SEQUESTRO DI CARBONIO NEL SISTEMA DEL CASTAGNETO DA FRUTTO"

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

Focus Area 5E – Progetto CASTANI-CO

La castanicoltura è una coltura tipica e tradizionale dell'ambiente montano dell'Emilia-Romagna che ha senz'altro un ruolo positivo nel sequestro di carbonio e, di conseguenza, nell'ambito delle strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici. Analogamente alla situazione italiana, essa è sottoposta a una lenta e costante crisi causata dalla presenza di parassiti e dal ripetersi di eventi meteorologici sfavorevoli che, con l'andare del tempo, hanno determinato l'abbandono colturale. Nonostante la forte contrazione delle aree e del mercato, i produttori di castagno in Emilia-Romagna sono molto attivi e si sono organizzati in specifici consorzi di produttori impegnati a valorizzare la castanicoltura, le tecniche di coltivazione, le specifiche varietà locali nonché a promuovere il territorio di produzione. CASTANI-CO, progetto triennale ammesso a finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna ai fini della Misura 16 del PSR 2014-2020, nasce in risposta all'esigenza di approfondire le conoscenze inerenti il contenuto di sostanza organica e il relativo sequestro di carbonio nei suoli di produzione del castagno da frutto e comprendere come le tecniche colturali possano favorire l'immagazzinamento del carbonio stesso. Obiettivo principale del progetto è quindi il monitoraggio dell'impronta carbonica del castagneto da frutto che prevede di valutare il carbonio organico sequestrato nei suoli e nelle piante in funzione anche di diverse pratiche gestionali. A tal fine si prevedono monitoraggi eseguiti tramite osservazioni in campo, studio dei suoli, campionamento e analisi chimiche nei castagneti delle aziende partner collocate in ambienti pedologici diversi. Tutto ciò al fine di individuare e condividere le "linee guida volte alla migliore gestione dei castagneti da frutto per ottenere un prodotto di qualità e favorire il sequestro di carbonio". Il metodo di lavoro prevede un approccio partecipativo e condiviso nell'ottica di avvicinare i risultati della ricerca alle esigenze dei castanicoltori: un passo importante verso una "cultura del territorio" intesa anche come maggiore consapevolezza e valorizzazione del ruolo che essi rivestono nella tutela del territorio e salvaguardia dell'ambiente producendo prodotti di qualità.

Data inizio progetto: 15/11/2017; data fine progetto: 14/11/2020

FONTE di FINANZIAMENTO: PSR 2014-2020 REGIONE EMILIA-ROMAGNA Misura 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Pagina web:
http://www.pedologia.net/it/CASTANI-CO/cms/Pagina.action?pageAction=&page=InfoSuolo.41&localeSite=it

BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

AZIENDA TIZZANO DI FOGACCI STEFANO

SOCIETA' AGRICOLA MONARI & C. S.S.

SOCIETA' AGRICOLA TERRA AMICA DEI MENETTI S.S.

CASTANI-CO